



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE



*Repubblica Italiana*



UNIONE EUROPEA

# POR SARDEGNA

## 2000-2006

Rapporto Annuale di Esecuzione  
al 31.12.2000

## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1) MODIFICA DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>4</b>
<b>2) STATO DI AVANZAMENTO DEI VARI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE</b>	<b>6</b>
Asse I: Risorse naturali	6
Attuazione dell'Asse I	6
Asse II: Risorse culturali	9
Attuazione dell'Asse II	9
Asse III: Risorse umane	11
Attuazione Asse III	12
Asse IV: Sistemi locali di sviluppo	16
Attuazione dell'Asse IV	17
Asse V: Città	21
Attuazione dell'Asse V	21
Asse VI: Reti e nodi di servizio	23
Attuazione dell'Asse VI	23
<b>3) L'ESECUZIONE FINANZIARIA</b>	<b>25</b>
<b>4) GLI INDICATORI RELATIVI ALLA RISERVA DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA</b>	<b>25</b>
<b>5) DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER GARANTIRE LA QUALITÀ ED EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE</b>	<b>29</b>
<b>6) MISURE ASSUNTE PER ASSICURARE LA COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE E PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO D'INSIEME</b>	<b>32</b>
<b>ALLEGATO N 1: TABELLA MONITORAGGIO FINANZIARIO AL 31.12.2000</b>	<b>37</b>
<b>ALLEGATO N 2: RUOLO E ATTIVITA' DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## INTRODUZIONE

Il **Programma Operativo “SARDEGNA”** che integra il Quadro Comunitario di Sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni interessate dall’Ob. 1 in Italia, per il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2006, è stato approvato dalla Commissione Europea in data **8 agosto 2000**, con **Decisione C (2000) n° 2359**.

Il costo totale del Programma, comprensivo di risorse pubbliche e private, ammonta a 4.686,060 milioni di Euro. La dotazione finanziaria prevista a titolo di contributi dei Fondi Strutturali è pari a 1946,229 milioni di Euro; le risorse nazionali pubbliche ammontano a 1946,229 milioni di Euro; i fondi privati previsti (il dato indicato è una stima provvisoria), ammontano a 793,602 milioni di Euro.

Il POR Sardegna 2000/2006 è stato approvato dalla Giunta Regionale con la **Delibera G.R. n° 35/28 del 17.08.2000** e dal Consiglio Regionale nella seduta del 31.10.2000 ed è stato pubblicato sul Supplemento straordinario n.2 del BURAS n° 4 del 30.01.01.

Il **Complemento di Programmazione del POR Sardegna**, predisposto secondo le disposizioni normative e programmatiche di riferimento, a conclusione delle consultazioni con le parti istituzionali ed economiche sociali, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 47/38 del 21.11.2000 e dal Consiglio Regionale, nella seduta del 6.12.2000.

Il **Complemento di Programmazione** è stato portato all’attenzione del **Comitato di Sorveglianza** del POR Sardegna 2000-2006, affinché esprimesse il proprio accordo, nella seduta del **7 dicembre 2000**, secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 (art.13, par.3).

Dopo l’accordo del Comitato di Sorveglianza, la Giunta Regionale con **Delibera G.R. n° 10/32 del 22.03.01** ha adottato la stesura definitiva del Complemento di Programmazione che è stato trasmesso in data **23 marzo 2001** al Ministero del Tesoro, perché ne curasse la trasmissione a titolo informativo alla Commissione Europea, che ne ha accusato ricezione il **27 marzo 2001**.

Dalle informazioni su riportate, e poiché utile ai contenuti della presente Relazione, si rileva che l’anno 2000 è stato dedicato in gran parte alla predisposizione del POR e del Complemento di Programmazione: pertanto di seguito saranno illustrate solo le Misure che presentano al 31.12.2000 uno stato di avanzamento finanziario o uno stato di avanzamento procedurale significativo.

## **1) MODIFICA DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO**

Il quadro di riferimento socio-economico, nel corso dell'anno 2000, non ha presentato mutamenti significativi rispetto alla situazione delineata nella fase di predisposizione del documento programmatico.

L'andamento recente dell'economia della Sardegna presenta, tuttavia, qualche segnale di cambiamento che lascia intravedere la prospettiva di una svolta positiva del processo di sviluppo economico. Tali segnali riguardano sia l'andamento del reddito sia quello dell'occupazione; essi, per quanto deboli, sono suscettibili di consolidamento, quando siano accompagnati da adeguate politiche economiche, nazionali e soprattutto regionali.

Gli indicatori più significativi dell'andamento dell'economia dell'Isola nel 2000 elaborati dalla Banca d'Italia hanno evidenziato una discreta crescita del prodotto interno lordo, pari all'1,4%; un forte calo della produzione agricola di 7,4 punti percentuali, a prezzi costanti (il 2,6% a valori correnti), a causa della prolungata siccità e della carenza delle riserve idriche; un positivo andamento della produzione industriale con un aumentato grado di utilizzo della capacità produttiva (dal 69,4% del 1999 al 75,7% del 2000), per effetto del buon andamento del settore delle costruzioni e, in particolare, dell'incremento (7,7%) della spesa per la realizzazione di opere pubbliche; una ulteriore crescita del settore turistico (+4,4% degli arrivi e +4,7% delle presenze); un lievissimo incremento (+0,2%) del livello dell'occupazione che ha determinato una modesta riduzione del tasso di disoccupazione (-0,4%); attestato su valori pari al 20,6%. Per quanto attiene il tasso di occupazione regionale, nel 1999, si è attestato sul 43,9%, con un recupero di 1,7 punti percentuali sul 1998; nel 2000 si è verificato un ulteriore leggero recupero, che ha portato il valore del tasso di occupazione in Sardegna al 44,2%.

Migliora, quindi, seppur lentamente la situazione occupazionale in Sardegna, sebbene permanga il forte dislivello con altre realtà del Paese, e dell'Italia rispetto all'Europa. Un dato, però, appare preoccupante nel 2000: dalle fonti elaborate dal Ministero del Lavoro risulta decisamente negativo l'andamento dell'occupazione per le donne in Sardegna, in controtendenza con il resto dell'Italia, che ha registrato un aumento del lavoro femminile. Nel 2000, infatti, c'è stata una diminuzione di oltre il 3% che ha riportato i livelli di occupazione indietro di due anni. Questo dato è anche in netta controtendenza con quello registrato nelle altre regioni del Sud. Anche la diffusione del lavoro interinale, che ha creato nell'Isola nuove opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, non si è rivelata una possibilità positiva per le donne: il 70% delle mansioni, infatti, riguardano gli uomini, forse perché l'interinale ha, in Sardegna, un utilizzo indirizzato prevalentemente al settore industriale. Persiste una elevata presenza delle donne nel lavoro sommerso, in particolare nei settori del tessile e dell'abbigliamento. La recente regionalizzazione della L. 215/92 sull'imprenditoria femminile ha visto un'alta richiesta di finanziamenti per l'avvio di lavoro autonomo, ma è ancora presto per analizzare i risultati di questo provvedimento

sull'aumento dell'occupazione delle donne nella nostra Isola. Nella organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego esistono ritardi di cui soffrono le strutture che esercitano competenze in materia di politiche attive nell'approccio orientato al "genere".

## **2) STATO DI AVANZAMENTO DEI VARI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE**

### **Asse I: Risorse naturali**

#### **Obiettivo globale**

Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità delle risorse naturali, riservando particolare attenzione alla tutela delle coste; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, da quello montano, anche attraverso le attività agricole; preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita.

#### **Misure dell'Asse I**

Misura 1.1. Ciclo integrato dell'acqua

Misura 1.2. Sistemi irrigui delle aree agricole

Misura 1.3. Difesa del suolo

Misura 1.4. Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela all'inquinamento

Misura 1.5. Rete ecologica regionale

Misura 1.6. Energia

Misura 1.7. Monitoraggio

Misura 1.8. Formazione per le Misure dell'Asse I

#### **Investimento programmato**

1.072,510 MEuro.

#### **Attuazione dell'Asse I**

##### **Misura 1.1. *Ciclo integrato dell'acqua***

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) è ancora in fase di definizione. Nella prima bozza, comunque, sono già state inserite le infrastrutture idriche in corso di realizzazione

(n. 9 interventi), rispondenti ai criteri, agli indirizzi e ai requisiti stabiliti dal QCS/POR per il periodo 2000-2002

Per quanto riguarda le infrastrutture fognario-depurative, (n. 6 interventi) previste dal “Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque” (L.135/1997, DM 244 del 29.7.1997), predisposto nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale della Direttiva 91/271/CEE, sono stati emanati gli atti a favore degli enti pubblici delegati all’attuazione degli interventi. Gli Enti delegati a loro volta hanno provveduto ai relativi impegni e pagamenti.

Complessivamente per la Misura è stato possibile monitorare al 31.12.2000 una spesa pari a Euro 39.664.530,354.

Infine, si evidenzia che in applicazione della L.R. 29/97, attuativa della legge Galli, è stato elaborato lo schema definitivo di statuto dell’Autorità d’ambito, in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.

#### **Misura 1.3. Difesa del suolo**

SUOLO: in applicazione della procedura “a regia regionale”, gli uffici competenti hanno adottato gli atti amministrativi di programmazione ed emanato i provvedimenti di delega agli enti pubblici per l’attuazione degli interventi coerenti con gli “Schemi previsionali e programmatici”. Gli enti delegati hanno, poi, provveduto ai relativi impegni e pagamenti.

Nei sub-bacini idrografici sono stati realizzati n.14 interventi di sistemazione del reticolo idrografico e dei versanti in frana. Nelle aree montane a grave rischio di erosione, gli interventi hanno comportato spese per 6.044.095 Euro.

ZONE UMIDE: in applicazione della procedura “a regia regionale”, sono stati approvati gli atti amministrativi di programmazione ed emanati i provvedimenti di delega a favore degli Enti pubblici per l’attuazione degli interventi. Al momento risultano in corso di realizzazione n° 4 interventi per una spesa complessiva di 224.952,14 Euro.

Complessivamente per la Misura è stato possibile monitorare una spesa complessiva al 31.12.2000 pari a 6.269.047 Euro.

#### **Misura 1.4. Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela all’inquinamento**

Si attende il giudizio di conformità della Commissione UE sul “Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti – sezione rifiuti urbani”. Nelle more, l’Assessorato dell’Ambiente ha espletato un bando di evidenza pubblica per la realizzazione degli interventi b), c), d) ed e) di cui alla I FASE del CdP. L’Assessorato ha, poi, proceduto all’istruttoria e all’emanazione dei provvedimenti amministrativi di delega a favore degli enti locali incaricati della realizzazione degli interventi.

**Misura 1.8.** *Formazione per le Misure dell'Asse I*

Come stabilito per la tipologia di intervento B), l'Assessorato al Lavoro ha provveduto alla rilevazione delle esigenze formative dei dipendenti regionali, incaricati dell'attuazione delle Misure dell'Asse I, distinte per qualifiche funzionali e profili professionali.

E' in fase di avanzata elaborazione il Bando per le attività formative relative al periodo 2000/2001.



## **Asse II: Risorse culturali**

### **Obiettivo globale**

Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali, accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.

### **Misure dell'Asse II**

- Misura 2.1. Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici abbandonati a fini culturali e turistici
- Misura 2.2. Archeologia industriale
- Misura 2.3. Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo
- Misura 2.4. Formazione per le attività culturali sviluppate nell'Asse

### **Investimento programmato**

379,548 MEuro.

### **Attuazione dell'Asse II**

**Misura 2.1.** *Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici abbandonati a fini culturali e turistici*

Per ciascuno dei progetti integrati a regia regionale (Itinerario della Città regie, Itinerario di archeologia nuragica e prenuragica, Parco Deleddiano) è in fase di elaborazione la bozza di Delibera dall'Ass.to della P.I. d'intesa con l'Ass.to degli EE.LL. e della Tutela dell'Ambiente. La bozza contiene lo schema d'Invito a presentare proposte e l'incarico al gruppo di lavoro interassessoriale per la gestione del progetto; è stato realizzato l'Accordo di Programma tra i Comuni interessati (Itinerario delle Città regie; Itinerario di archeologia nuragica e prenuragica negli altipiani della Sardegna Centro-Occidentale; Parco Deleddiano) e si sono svolti incontri di concertazione tra Comuni e Amministrazione Regionale.

**Misura 2.2.** *Archeologia industriale*

Per il progetto integrato denominato "Parco storico-letterario G. Dessì" si rilevano i seguenti avanzamenti: predisposizione di una bozza di Delibera da parte dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, d'intesa con gli Assessorati degli Enti Locali, del Turismo e della Tutela dell'Ambiente, contenente l'Invito a presentare proposte e l'incarico al Gruppo di lavoro interassessoriale per la gestione del progetto; è in fase di definizione

l'Accordo di programma tra i Comuni interessati ; si sono svolti inoltre incontri di concertazione tra i Comuni e l'Amministrazione regionale.

**Misura 2.3.** *Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo*

In relazione ai progetti integrati a regia regionale individuati con atto di programmazione si rilevano i seguenti avanzamenti:

- bozza di Delibera predisposta dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, d'intesa con gli Assessorati degli Enti Locali e del Turismo, concernente la "Rete regionale di strutture per archivi e biblioteche". Alla Delibera è allegato un "Invito a presentare proposte.;
- bozza di Delibera predisposta dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, d'intesa con gli Assessorati degli Enti Locali e del Turismo, concernente la "Rete regionale di strutture per lo spettacolo ed attività culturali" e contenente l'Invito a presentare proposte rivolto agli Enti Locali beneficiari degli interventi.

**Misura 2.4.** *Formazione per le attività culturali sviluppate nell'Asse*

E' in fase di elaborazione il Bando per le attività formative relative al periodo 2000/2001.

## **Asse III: Risorse umane**

### **Obiettivo globale**

Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dei centri di competenza del Mezzogiorno e valorizzare i collegamenti tra sottosistema scientifico ed imprenditoriale: Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.

### **Misure dell'Asse III**

- Misura 3.1. Organizzazione dei servizi per l'impiego
- Misura 3.2. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo
- Misura 3.3. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi
- Misura 3.4. Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati
- Misura 3.5. Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
- Misura 3.6. Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
- Misura 3.7. Formazione superiore e universitaria
- Misura 3.8. Istruzione e formazione permanente
- Misura 3.9. Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione
- Misura 3.10. Sviluppo e consolidamento delle imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
- Misura 3.11. Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
- Misura 3.12. Infrastrutture scolastiche
- Misura 3.13. Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio

### **Investimento programmato**

570,267104 MEuro.

## Attuazione Asse III

### **Misura 3.2.** *Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo*

#### **Obbligo formativo**

Avanzamento procedurale al 31/12/2000:

Progetti presentati:	76
Progetti dichiarati ammissibili:	76
Progetti avviati:	74
Progetti conclusi:	0
Progetti revocati:	0
Progetti con rinuncia antecedente l'inizio del corso:	2
Progetti con rinuncia successiva all'inizio del corso:	2

L'attività formativa è stata avviata nell'autunno del 2000 e sta avendo regolare svolgimento.

### **Misura 3.3** *Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi*

#### Linea A

Avanzamento procedurale al 31/12/2000:

Progetti presentati:	179
Progetti dichiarati ammissibili:	167
Progetti affidati:	14
Progetti avviati:	5
Progetti conclusi:	0
Progetti revocati:	0
Progetti con rinuncia:	0

#### Linea B

E' in fase di avanzata elaborazione il Bando per le attività formative relative al periodo 2000/2001.

### **Misura 3.4.** *Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati*

E' stata avviata la predisposizione della bozza di Delibera concernente il piano operativo per l'attuazione della Misura, della bozza del Bando sul Piano di comunicazione, della bozza del Bando sui Centri di servizi itineranti per le aree svantaggiate.

E' in fase di avanzata elaborazione il Bando relativo alle attività formative previste nella Misura che sarà pubblicato entro il mese di luglio 2001 per un importo di Euro 4.457.539.

**Misura 3.6. *Prevenzione della dispersione scolastica e formativa***

Il Bando è in via di definizione e si stima che potrà essere approvato dalla Giunta Regionale entro il mese di luglio 2001. Successivamente si provvederà all'immediata pubblicazione e all'istruttoria delle domande che perverranno.

**Misura 3.7. *Formazione superiore e universitaria***

Dopo l'approvazione dei criteri e modalità di spendita delle risorse da parte della Giunta Regionale, il relativo Bando ad evidenza pubblica è stato pubblicato nel BURAS del 18 maggio 2000 con termine di scadenza per la presentazione dei vari progetti dei corsi IFTS al 18 giugno 2001.

**Misura 3.9. *Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione***

E' in fase di elaborazione il Bando per le attività formative relative al periodo 2000/2001 per un importo di L. 14.525.000.000 (€ 7.501.536).

**Misura 3.12. *Infrastrutture scolastiche***

Per l'attuazione di questa Misura occorre preliminarmente attendere che il Ministero della Pubblica Istruzione definisca l'architettura del progetto nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (prevista dall'art. 7 della legge 11.1.1996, n. 23), di cui l'Anagrafe Regionale costituisce articolazione, e proceda ad indire il relativo Bando Europeo.

Si ha notizia che tali adempimenti potranno essere perfezionati, verosimilmente, intorno al mese di settembre 2001. Al riguardo si sottolinea che tale strumento di pianificazione e monitoraggio degli interventi da realizzare costituisce, come espressamente previsto nel programma della Misura, una delle azioni-cardine dell'intero Programma, nonché presupposto fondamentale per un'ottimale spendita delle risorse disponibili.

Tuttavia, nonostante le oggettive difficoltà derivanti dalla situazione sopra descritta, è in corso di elaborazione un bando regionale strettamente correlato con quello relativo alla misura 3.6.

### **Misura 3.13. Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio**

#### *Periodo 2000- 2001 : programma di progetti di ricerca applicata.*

Per il primo periodo 2000-2001 sono previsti interventi a titolarità regionale attivati attraverso Bandi emanati sulla base di direttive della Giunta Regionale.

In accordo e su sollecitazione del Comitato di Sorveglianza del POP 1994-99 e, in particolare, della Commissione Europea, al fine di realizzare interventi più conformi alla domanda delle imprese, la Giunta ha emanato un Bando per il finanziamento di progetti di ricerca applicata da parte di imprese e centri di ricerca pubblico-privati. Le Università, non ammesse come soggetti proponenti, potevano partecipare assieme alle imprese. A seguito del Bando pubblico (D.G. n.35/6 del 28/07/1998) sono pervenuti oltre 100 progetti. La Regione ha nominato una Commissione di esperti indipendenti che ha selezionato i progetti. La Giunta ha così formulato un programma di finanziamento comprendente n.34 progetti per un costo totale di Lit.43.270.000.000, di cui Lit.25.910.000.000 di contributo pubblico.

Il finanziamento è stato erogato in rispetto del regime di aiuti comunitario per la ricerca e il Consiglio Regionale (art.25 L.R.37/98) ha stabilito che le percentuali di aiuto fossero uguali a quelle stabilite dal D.M del 23.10.97, art. 4, comma 11, aiuto autorizzato dalla Commissione Europea.

Col concorso dell'Assistenza Tecnica sono state elaborate le regole e la modellistica per la stipula e gestione dei contratti, utilizzando i criteri e le voci di ammissibilità del SEM 2000.

Attraverso gara europea è stata scelta l'Associazione Temporanea d'Imprese incaricata del monitoraggio dei progetti.

Rispetto al programma deliberato alcuni soggetti hanno rinunciato al finanziamento, mentre un progetto deve ancora essere avviato. Complessivamente sono in corso n.29 progetti di cui n.16 svolti direttamente da imprese. I settori più rappresentati sono le biotecnologie, l'agroalimentare, l'ambiente e l'elettronica.

Il programma dovrebbe concludersi, per circa 16 progetti, entro il 31.12.01.

#### *Periodo 2000-2001: Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico*

L'elaborazione del Piano è considerata nella Misura preliminare all'erogazione della maggior parte dei servizi alle imprese (che dovranno impegnare anche la maggior parte delle risorse a disposizione della Misura).

L'elaborazione non è stata ancora avviata, ma si prevede una forte accelerazione a breve anche in considerazione dell'impulso e sollecitazione da parte del gruppo di Lavoro "Ricerca, Innovazione e Sviluppo Locale", coordinato dal Ministero del Tesoro e della

possibilità per questo primo periodo di utilizzare il lavoro partenariale già avviato per l'elaborazione delle tematiche previste dal protocollo d'intesa MURST – Regioni Obiettivo1.

Al 31.12.2000 è stato possibile monitorare una spesa pari a 3.706.987 Euro.

## **Asse IV: Sistemi locali di sviluppo**

### **Obiettivo globale:**

Creare le condizioni economiche adatte allo sviluppo imprenditoriale e alla crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale). Promuovere la localizzazione di iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso. Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.

### **Misure dell'Asse IV**

- Misura 4.1. Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale
- Misura 4.2. Interventi per l'attrazione di imprese esterne
- Misura 4.3. Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese
- Misura 4.4. Sviluppo integrato d'area
- Misura 4.5. Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna
- Misura 4.6. Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale
- Misura 4.7. Pesca – Interventi di filiera
- Misura 4.8. Pesca – Altre misure
- Misura 4.9. Investimenti nelle aziende agricole
- Misura 4.10. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Misura 4.11. Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità
- Misura 4.12. Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini
- Misura 4.13. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Misura 4.14. Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale
- Misura 4.15. Incentivazione di attività turistiche e culturali
- Misura 4.16. Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, silvicoltura, conservazione risorse naturali e benessere degli animali
- Misura 4.17. Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali
- Misura 4.18. Formazione



Misura 4.19. Ricomposizione fondiaria

Misura 4.20. Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

Misura 4.21. Insediamento dei giovani agricoltori

### **Investimento programmato**

2.003,117341 MEuro.

### **Attuazione dell'Asse IV**

**Misura 4.1.C** – *Incentivi in conto capitale e conto interessi per l'attuazione di progetti di impresa.*

La Misura si compone di 8 Azioni. Di queste solo l'azione 4.1.c-incentivi in conto capitale e in conto interessi per l'attuazione di progetti di impresa – presenta un iter procedurale completato. Infatti l'azione fa riferimento a due norme, la L.R.15/1994 e la L.R. 37/1998 art.3, per le quali sono esecutive le direttive d'attuazione. Pertanto per la L.R. 15/94 sono stati effettuati i previsti Bandi annuali rispettivamente nel 1999 e nel 2000, mentre è in corso di predisposizione il Bando 2001. Quanto alla L.R.37/98, art. 3, insieme alla norma sono state approvate dai competenti organi della CE le relative direttive d'attuazione (autorizzazione SG(2000)D/1000213 del 10.01.2000). Trattandosi di un intervento a sportello, l'Assessorato competente ha effettuato l'istruttoria delle domande presentate e concesso i benefici previsti per le imprese ammesse. Quanto alle altre azioni la Legge finanziaria regionale prevede la loro attuazione. Si può pertanto ipotizzare che a breve saranno definiti i criteri e le modalità per l'attuazione.

Al 31-12-2000 si rilevano 304 imprese interessate da provvedimenti di agevolazione e 132 per le quali sono stati effettuati i relativi pagamenti.

Complessivamente al 31.12..2000 è stato possibile monitorare una spesa pari a 21.332.029 Euro.

**Misura 4.2.** *Interventi per l'attrazione di imprese esterne*

Sono stati erogati, al 31.12 . 2000, 25.306 Euro.

#### **Misura 4.6. *Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale***

E' in fase di elaborazione il Bando per le attività formative relative al periodo 2000/2001.

#### **Misura 4.7 *Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca***

Si premette che l'azione regionale nel settore è in linea con gli obiettivi generali fissati dal POR, riservando particolare attenzione nell'attuazione degli interventi strutturali (acquacoltura e pesca) alle problematiche della salvaguardia ambientale; in questa prospettiva sono stati attivati progetti di ricerca finalizzati a tale scopo (effetti dell'acquacoltura sull'ecosistema marino costiero, indagini sulla valutazione delle risorse e sulla selettività degli attrezzi da pesca).

Si sta, inoltre, procedendo alla definizione dell'Accordo Multiregionale previsto al Cap. 3.9.2 del QCS 2000-2006, volto alla regionalizzazione delle risorse attribuite al PON Pesca (Misure Arresto definitivo e costruzione e Ammodernamento della flotta peschereccia).

Nel corso di apposite riunioni tenutesi presso il Ministero del Tesoro sono stati individuati i criteri di riferimento per la regionalizzazione delle risorse e i contenuti degli Accordi bilaterali per la gestione coordinata delle Misure.

La Misura 4.7 è articolata in quattro sottomisure:

- A) Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche
- B) Acquacoltura
- C) Attrezzature dei porti da pesca
- D) Trasformazione e commercializzazione

Sono state attivate le procedure per la programmazione e la realizzazione degli interventi per ciascuna Sottomisura come di seguito specificato:

##### *a) Interventi a titolarità regionale*

E' in fase di elaborazione il Bando per la presentazione delle domande di contributo relative ai progetti per la realizzazione di impianti di acquicoltura, trasformazione di prodotti ittici, attrezzature dei porti da pesca con la partecipazione di privati.

Come indicato nei documenti generali di programmazione, POR e CdP, le procedure ed i criteri per la selezione ed il finanziamento delle domande previste nel Bando sono quelle della legge regionale di settore, L.R. 19/98; ciò consentirà di includere nella programmazione degli interventi che troverà definizione nel corso del 2001, quelle istanze già presentate in Assessorato sulla base della citata L.R. 19/98, purché perfettamente rispondenti alle condizioni di ammissibilità, alle finalità ed ai criteri del POR e del CdP.

Al 31.12.2000 sono stati attivati 3 interventi di acquicoltura per un investimento complessivo di 3.116.761 Euro.

b) *Interventi a regia regionale*

Con riferimento agli interventi di interesse collettivo e alla realizzazione di opere pubbliche (strutture per la commercializzazione dei prodotti ittici, attrezzature porti da pesca, interventi di valorizzazione produttiva degli ambienti lagunari effettuati senza la partecipazione di privati), la cui realizzazione, a totale finanziamento pubblico, è delegata agli Enti Locali o ad altri Enti Pubblici, è in fase di predisposizione il Programma regionale degli interventi da ammettere a cofinanziamento, che prevede la realizzazione di strutture di interesse collettivo ubicate in aree particolarmente carenti o strategiche per l'operatività delle imprese (porto da pesca nel Comune di Buggerru) o localizzate nei poli pescherecci di maggior rilievo in termini di presenze di imbarcazioni e di produzione (porto da pesca nel Comune di Porto Torres, mercato ittico nel Comune di Cabras).

Complessivamente le erogazioni della Misura al 31.12.2000 ammontano a 266.749 Euro.

**Misura 4.8. Pesca - Altre Misure (artt. 11-12-14-15-16-17 Reg. CEE 2792/1999)**

La Misura 4.8 è articolata in quattro Sottomisure:

- A) Piccola pesca costiera;
- B) Misure di carattere socio-economico: incentivi al ricambio generazionale e alla riconversione professionale;
- C) Promozione e ricerca di nuovi sbocchi;
- D) Azioni realizzate dagli operatori del settore, costituzione di Organizzazione dei Produttori.

La programmazione degli interventi non presenta elevato avanzamento per quanto attiene l'attuazione delle Sottomisure "*Piccola pesca costiera*" e "*Promozione e ricerca di nuovi sbocchi*". Alcune delle azioni previste nelle Sottomisure presentano, infatti, aspetti ascrivibili sia alla competenza regionale che a quella statale (PON Pesca) e potranno essere attuate in una prospettiva unitaria e coordinata solo dopo la sottoscrizione dell'Accordo Multiregionale e dell'Accordo bilaterale, in fase di definizione.

Un'avanzata e concreta fase di attuazione presenta la Sottomisura "*Misure di carattere socio-economico: incentivi al ricambio generazionale e alla riconversione professionale*" nella quale si inserisce il programma regionale concernente la riconversione dei pescatori che operano con le barche del piccolo strascico (inferiori a 20 tnl) e della sciabica. Trattasi di un'azione prevista dalla L.R. 19/98 approvata come regime di aiuti dall'U.E. e coerente con gli obiettivi del Reg. 1624/94 "Regolamento per la pesca nel Mediterraneo", volto ad eliminare l'impiego degli attrezzi non selettivi a partire dall'anno 2002. Le attività regionali in questo caso anticipano gli interventi dell'azione comunitaria. Il programma interessa n. 67 imbarcazioni per un numero di 150 addetti per il piccolo strascico.

Al 31.12.2000 risultano già finanziate n. 33 imprese, per 16 delle quali è stato disposto il provvedimento di pagamento anche se le somme non sono state ancora erogate.

**Misura 4.17.** *Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali*

Sono stati erogati complessivamente, al 31.12.2000, 1.842.045 Euro.

## **Asse V: Città**

### **Obiettivo globale**

L'Asse 5 Città è stato concepito ed organizzato secondo un duplice obiettivo globale.

- Migliorare la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto ed in particolare, creare condizioni economiche, amministrative e sociali per lo sviluppo imprenditoriale, aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone ed alle imprese, combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale, riqualificare il contesto urbano con particolare attenzione per gli aspetti ambientali.
- Contrastare il degrado e lo spopolamento delle aree interne, creare condizioni economiche, amministrative e sociali favorevoli allo sviluppo delle popolazioni insediate nei piccoli centri, stimolare la capacità delle amministrazioni locali di realizzare reti di cooperazione tra comuni per il recupero degli insediamenti e per l'integrazione dei servizi e delle politiche settoriali.

### **Misure dell'Asse V**

Misura 5.1 Politiche urbane

Misura 5.2. La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta dei servizi sociali, assistenziali

Misura 5.3. Formazione per le misure dell'Asse

### **Investimento programmato**

233,480 MEuro.

### **Attuazione dell'Asse V**

#### **Misura 5.1. Politiche urbane**

Sono state svolte, nelle sedi circoscrizionali, azioni informative e di coinvolgimento degli Enti Locali che hanno avuto come argomento: POR Sardegna Asse V Misura 5.1. nonché in generale sulla predisposizione dei PIT.

Predisposizione e spedizione ai Comuni di schede sulle opere ammissibili a finanziamento all'interno della Misura, prima istruttoria e creazione di data base delle schede di identità delle opere, in esecuzione o da eseguire, inviate alla RAS da parte degli

Enti Locali inerenti atti di programmazione complessa (PIA, PReU, Programmi Integrati L.R. 29/98).

Primo quadro della situazione istruttoria allo stato attuale e quantificazione delle spese rendicontabili eseguite dai Comuni successivamente al 07.10.1999 e prima ipotesi di opere da eseguire entro il 31.12.2002 (relativamente ai fondi 2000) ed entro il 31.12.2003 (relativamente ai fondi 2001).

Al fine di raggiungere l'integrazione con altre misure, sono state svolte numerose riunioni di lavoro con i Responsabili delle Misure 2.1, 2.2, 2.3 e 4.5 e sono state elaborate le bozze di Delibera da presentare alla Giunta Regionale.

E' in fase di prima elaborazione il Bando da predisporre per la Misura 5.1. relativamente alle annualità successive al 2001.

Sono stati erogati complessivamente, al 31.12.2000, 7.669.901 Euro.

**Misura 5.2.** *La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta dei servizi sociali, assistenziali*

E' stata svolta la ricognizione dei progetti attuati dall'Amministrazione in coerenza con le linee di intervento previste nella Misura, le cui spese possono essere ammesse a finanziamento secondo quanto previsto dall'art. 5 della Decisione di approvazione del POR.

Ha inoltre preso avvio la predisposizione della bozza della Delibera programmatica per la ripartizione delle risorse tra le varie tipologie di intervento delineate nella Misura, nonché per la costituzione del gruppo di lavoro per la gestione della Misura.

E' in corso l'analisi della situazione territoriale funzionale alla predisposizione della bozza di Bando relativa alle tipologie di intervento **a)** e **d)**.

Sono stati erogati complessivamente, al 31.12.2000, 4.782.390 Euro.

## **Asse VI: Reti e nodi di servizio**

### **Obiettivo globale**

Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale dei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale.

### **Misure dell'Asse VI**

- Misura 6.1. Corridoio Plurimodale Sardegna
- Misura 6.2. Accessibilità e governo della mobilità nei maggiori contesti urbani
- Misura 6.3. Società dell'Informazione
- Misura 6.4. Formazione per la Società dell'Informazione

### **Investimento programmato**

436,118 MEuro.

### **Attuazione dell'Asse VI**

#### **Misura 6.1.** *Corridoio Plurimodale Sardegna*

L'Assessorato regionale dei Trasporti ha provveduto ad indicare quali invarianti dell'intermodalità regionale, in attesa dello studio di fattibilità per il potenziamento e rilancio del trasporto merci previsto dell'A.P.Q. 5° - Ferrovie, gli interventi di completamento dei centri intermodali, già in itinere, di Porto Torres e Chilivani.

E' in via di definizione l'Atto aggiuntivo con l'Università di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti, per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti ed il suo adeguamento alle indicazioni del "Piano Generale dei Trasporti e della Logistica".

Sono stati erogati complessivamente, al 31.12.2000, 2.873.724 Euro.

#### **Misura 6.2.** *Accessibilità e governo della mobilità nei maggiori contesti urbani*

Sono in corso i lavori per il secondo lotto funzionale della Metropolitana leggera di Sassari che si prevede siano terminati entro il 31.12.2002.

E' in corso di elaborazione il Bando per l'impegno delle risorse delle annualità 2001 e 2002.

E' in via di definizione l'Atto aggiuntivo con l'Università di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti, per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti ed il suo adeguamento alle indicazioni del "Piano Generale dei Trasporti e della Logistica".

Sono stati erogati complessivamente, al 31.12.2000, 522.681 Euro.

### **Misura 6.3. Società dell'Informazione**

L'attuazione della misura è vincolata dalla definizione, entro il 31.12.2001, della strategia per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna. E' in fase di elaborazione la Deliberazione di Giunta Regionale relativa all'organizzazione del processo relativo alla definizione di tale strategia. Contemporaneamente, sono in corso le fasi di attuazione del 30% spendibile nelle more della definizione della strategia. In particolare, è già in corso l'attuazione della Rete Telematica dell'Amministrazione Regionale, la Rete Bibliotecaria Regionale, i progetti Mediateca e Biblioteca Digitale, il Sistema Informativo Territoriale e Cartografico, per i quali ci sono già stati dei pagamenti.

Sono stati erogati complessivamente, al 31.12.2000, 1.449.639 Euro.



### **3) L'ESECUZIONE FINANZIARIA**

Relativamente all'esecuzione finanziaria si fornisce la tabella riepilogativa "Esecuzione finanziaria 2000" per Asse prioritario e Misura nella quale sono indicate le spese totali ammissibili effettivamente pagate e certificate.

Per completare il quadro della situazione finanziaria si forniscono informazioni sugli accrediti ricevuti.

Dalla Commissione Europea, al momento in cui si scrive, sono stati effettuati complessivamente accrediti per un importo di 136.236.030 Euro (263.789.737.808 lire). La quota complessiva nazionale accreditata è pari a 95.365.130 Euro (184.652.640.268 lire).

Complessivamente il cofinanziamento comunitario e nazionale ammonta a 231.601.160 Euro pari a 448.442.378.076 di lire.

Per quanto riguarda il Bilancio regionale con le Leggi Regionali n°4 del 20.04/2000 e n° 6 del 24.04.2001 sono state imputate alle relative UPB regionali per le annualità 2000/2006 le risorse comprensive di quota comunitaria, nazionale e di competenza regionale.

### **4) GLI INDICATORI RELATIVI ALLA RISERVA DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA**

Il Regolamento 1260/99 introduce il principio della premialità (riserva di efficacia ed efficienza pari al 4%), principio che mira ad innalzare l'efficacia, la qualità della gestione e l'attuazione finanziaria dei programmi.

Il Comitato di Sorveglianza del Q.C.S - ob.1, nella seduta del 7 Novembre 2000 ha approvato il documento sui criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4%, prevedendo inoltre che l'Autorità di gestione del Programma predisponga una relazione annuale contenente tutte le informazioni utili al monitoraggio dei singoli criteri.

I criteri prescelti sono relativi all'efficacia, alla gestione e agli aspetti finanziari.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4% e si fa il punto sull'attuazione.

#### **A.1 CRITERIO DI EFFICACIA**

##### **A.1.1 Realizzazione fisica (criterio obbligatorio)**

*Raggiungimento del target previsto entro il 30-06-2003 (avanzamento fisico, in media, di almeno l'80% del target fissato) per un insieme di Misure di valore complessivo pari almeno al 50% del costo totale del Programma Operativo.*

Al fine di soddisfare il criterio è necessario indicare entro il 30.06.01 le Misure da sottoporre a verifica e i target da raggiungere per i corrispondenti indicatori fisici a livello di tipologia di progetto.

Nell'Allegato 3 del Complemento di programmazione del POR sono stati individuati e quantificati i target (peraltro, con l'indicazione della data di riferimento sbagliata, a causa

di un refuso) degli indicatori di realizzazione fisica per quasi tutte le misure (il relativo valore finanziario corrispondeva ad oltre il 96% dello stanziamento), riservandosi una individuazione più specifica delle misure da sottoporre a verifica ad un momento successivo.

Con la relazione al CdS vengono individuate puntualmente le misure che saranno sottoposte a verifica del criterio di efficacia al 30.06.2003. Vengono anche meglio precisati e quantificati alcuni indicatori a seguito dei successivi documenti di indirizzo redatti dal MTBPE e dall'UVAL.

L'insieme delle misure selezionate, riportate nell'Allegato A della Relazione sulla premialità presentata al CdS del POR del 6 luglio 2001, copre un investimento complessivo di 2.041,64 MEuro pari al 52,5% del costo totale del POR.

## **A.2 CRITERI DI GESTIONE**

### **A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio (criterio obbligatorio)**

*Adozione di un sistema di indicatori e di procedure di monitoraggio rispondenti agli standard stabiliti e che assicuri fin dal primo anno di attuazione la disponibilità di dati finanziari, procedurali e fisici per tutte le misure.*

Per quanto riguarda il sistema di indicatori, nel Complemento di Programmazione del POR sono stati adottati ed approvati gli indicatori finanziari, procedurali e fisici, compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione del QCS. Relativamente alle procedure di monitoraggio, la Regione Sardegna ha avuto in dotazione, entro la scadenza prevista del 31-12-2000, il sistema di monitoraggio per la gestione del QCS e dei POR fornito dal SIRGS-IGRUE.

Al momento il sistema di monitoraggio è stato definito a livello di indicatori finanziari. Contestualmente alla condivisione da parte dei soggetti attuatori degli indicatori procedurali e fisici per il monitoraggio del QCS, sarà aggiornata la base dati del sistema regionale.

Con riferimento ai dati finanziari, la Regione ha trasmesso all'IGRUE, entro i tempi previsti, il monitoraggio finanziario al 31 dicembre 2000 per le Misure già attive (vedi ALLEGATO 1).

### **A.2.2 Qualità del sistema di controllo (criterio obbligatorio)**

*Adeguamento del sistema di controllo al modello organizzativo indicato nel QCS (individuazione dei responsabili di Misura e istituzione dell'Ufficio interno indipendente per la verifica e l'efficacia del sistema di controllo)*

La funzione di controllo di primo livello è condotta all'interno dell'Amministrazione. Tale attività è assicurata da una struttura costituita ad hoc presso ogni Assessorato

regionale responsabile di una o più Misura ed è funzionalmente indipendente rispetto alle strutture di gestione della stessa Misura. Il Complemento di Programmazione del POR individua i responsabili di Misura e prevede una netta distinzione tra le funzioni di gestione e di controllo garantendo la richiesta autonomia funzionale.

Presso il CRP, inoltre, sarà costituito l'Ufficio per il Controllo di 2° livello, di cui all'art. 38 del Regolamento 1260/99, in posizione di autonomia funzionale rispetto all'Autorità di Gestione.

Per soddisfare tale criterio, infine, verranno effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2006, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia finanziaria.

### **A.2.3 Qualità dei criteri di selezione**

*Adozione di procedure di selezione basate su un'analisi di fattibilità tecnico- economica e criteri che consentano di migliorare le pari opportunità per progetti per i quali al 30-06-2003 sia stata assunta una quota rilevante di impegni rispetto al valore degli impegni complessivi.*

Il criterio sarà soddisfatto se:

- entro il 30.06.2003 una quota pari al 60% degli impegni assunti di importo complessivo superiore a 10 miliardi FESR, a 5 miliardi FEOGA e SFOP, 2,5 miliardi FSE sarà relativa a progetti scelti e definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica;
- saranno selezionati progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale con riferimento ad almeno il 50% degli impegni assunti relativi agli assi "Sviluppo locale" e "Città" e Sottoasse "reti – trasporti";
- saranno selezionati progetti che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità per almeno il 30% degli impegni assunti.

Quanto al primo criterio, con riferimento ai progetti infrastrutturali, la Regione Sardegna intende effettuare la selezione delle proposte sulla base di analisi tecnico-economiche rispondenti ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106/99. Tali requisiti saranno applicati a tutti gli interventi di dimensione superiore alle soglie sopra definite. Analogamente con riferimento al FSE saranno considerati i requisiti minimi indicati nell'Allegato 2 del Documento "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4%".

Con riferimento al secondo criterio, le proposte progettuali saranno selezionate tenendo conto di criteri di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione ambientale strategica –VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei beni e delle attività culturali e ANPA e nello studio di approfondimento "Ambiente e Fondi Strutturali nel Mezzogiorno" predisposto nell'ambito delle attività dello Steering Committee Ambiente nel Dicembre 1999.

Con riferimento al terzo criterio, le proposte progettuali saranno selezionate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO.

#### **A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere (criterio obbligatorio)**

*Affidamento dell'incarico di Valutazione intermedia (art.42 Reg.1260/99) entro il 31-10-2001 e rispetto dei requisiti minimi previsti.*

La Regione Sardegna sta avviando le procedure di gara per l'assegnazione dell'incarico di Valutazione in itinere.

Il contratto tra Autorità di Gestione e Valutatore sarà stipulato entro il 31-10-2001.

#### **A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione**

*Definizione, entro il 31-12-2001, di un programma di monitoraggio e valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi e diffusione annuale dei risultati delle attività.*

La Regione Sardegna adempirà entro la scadenza prevista.

### **A.3 CRITERI FINANZIARI**

#### **A.3.1 Piano finanziario**

*Raggiungimento di un livello di pagamenti per un ammontare corrispondente al 100% degli impegni relativi alle annualità 2000 e 2001*

La Regione Sardegna, in ottemperanza al suddetto criterio, prevede di spendere e certificare alla Commissione Europea, al 30-09-2003, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi alle prime due annualità (2000 e 2001), senza che si sia dato luogo all'applicazione di disimpegni automatici.

#### **A.3.2 Finanza di progetto**

*Entro il 31.12.2002 è necessario selezionare almeno 4 progetti oppure un progetto per ogni 500 MEuro di spesa pubblica secondo le procedure previste dalla L.109/94 o attraverso la costituzione di Società miste pubblico-private.*

La Regione Sardegna, entro la data del 31.12.2002, selezionerà almeno 4 progetti che rispondono ai seguenti requisiti:

- nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.37 bis e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni, sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della legge sopra citata;
- nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni, sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara;

- nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di Società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92, sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato. In questo caso, l'apporto di capitale privato rappresenterà una parte significativa della quota di cofinanziamento pubblico.

Al momento quindi sono stati soddisfatti i criteri A.1.1, A.2.1.

## **5) DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER GARANTIRE LA QUALITÀ ED EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**

L'Autorità di Gestione ha adottato diverse disposizioni per definire le modalità e le procedure di attuazione degli interventi previsti nel Programma al fine di garantirne la qualità e il conseguimento degli obiettivi nelle scadenze temporali previste.

In particolare è stato disciplinato:

- il coinvolgimento delle parti socio-economiche ed istituzionali attraverso l'istituzione del Comitato regionale di Concertazione (Delibera GR 15/1 del 15/03/1999);
- le azioni per assicurare la trasparenza e le comunicazioni del programma (Delibera 49/23 del 21/12/1999 e 55/114 del 29/12/2000);
- l'istituzione del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici in attuazione della legge 144/99 (Delibera GR 6/11 del 08/02/2000);
- l'istituzione della Autorità ambientale (Delibera 24/26 del 09/06/2000).

Il Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna si è riunito per la prima volta il 7 dicembre 2000. Il giorno precedente si è svolta una seduta tecnica. I temi affrontati nella seduta plenaria del 7 dicembre (corredati da apposita documentazione) sono stati :

### **1. Costituzione e funzionamento del CdS:**

- approvazione dell'Ordine del giorno
- adozione del Regolamento Interno;
- ricognizione stato delle designazioni dei rappresentanti delle varie strutture che partecipano al CdS del POR.

### **2. Partenariato**

- presentazione delle modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socioeconomici e istituzionali.

**3. Operatività ambientale**

- presentazione delle misure assunte dall'Autorità Ambientale per garantire la piena operatività del Gruppo di lavoro.

**4. Informazione e pubblicità**

- presentazione dello schema generale del Piano di Comunicazione;
- pagina Web e indirizzo di posta elettronica “dedicato” del CdS.

**5. Attuazione**

- presentazione e approvazione del Complemento di programmazione;
- promemoria delle esigenze di informazioni periodiche da fornire al CdS.

**6. Gestione finanziaria**

- informativa sull'obbligo di trasmettere previsioni aggiornate delle domande di pagamento per l'esercizio in corso e per l'esercizio finanziario successivo;
- informativa sull'ammontare degli acconti effettuati dalla Commissione Europea, e dal Governo nazionale;

**7. Programmazione 1994/1999**

- verifica dello stato di attuazione del POP 1994/99, Leader II – Rechar II.
- presentazione e approvazione del Rapporto di esecuzione del POP 94/99 per l'annualità 1999.
- informativa sullo stato dell'arte dei versamenti di esecuzione del bilancio comunitario
- presentazione di sintesi del rapporto valutazione intermedia da consegnare entro il 31.12.2000.

In quella sede è stato raggiunto l'accordo sul documento del CdP. I membri del CdS hanno avanzato alcune osservazioni in merito ai contenuti delle singole Misure, all'organizzazione che l'Autorità di gestione ha prospettato e in merito alle tematiche trasversali. A queste osservazioni è stata data puntuale risposta e sono state accolte come pertinenti ed efficaci ai fini di una maggiore chiarezza dei contenuti del documento.

Il CdP ha specificato le Misure del POR da valutare in base alla matrice VISPO elaborata dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che tiene conto del perseguimento di macro obiettivi di promozione dei principi di pari opportunità

### **5.1 AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE**

Al fine di rendere più efficace l'azione di sorveglianza e di valutazione l'Autorità di Gestione ha provveduto a definire meglio gli indicatori fisici, procedurali e di risultato delle varie misure inseriti nel CdP.

### **5.2 AZIONI DI CONTROLLO FINANZIARIO**

Al fine di favorire l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi strutturali nelle more della piena operatività del sistema di controllo l'Autorità di Gestione ha provveduto ad individuare presso ogni Assessorato interessato dall'attuazione del POR , apposite strutture responsabili del controllo funzionalmente separate dalla strutture di gestione. Inoltre è in fase di elaborazione la proposta di Delibera per l'organizzazione dell'ufficio di controllo di secondo livello.

### **5.3 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA**

E' in fase di elaborazione la relativa proposta di Delibera e la bozza di Bando.

### **5.4 MISURE ADOTTATE PER GARANTIRE LA PUBBLICITÀ DELL'INTERVENTO**

L'Autorità di Gestione ha lavorato su due fronti: ha elaborato una bozza di Piano di Comunicazione da presentare al CdS del 7 dicembre 2000, che successivamente è stata approfondita al fine di iniziare la stesura dei Bandi di gara, nonché, tramite l'Assistenza Tecnica del Piano di Comunicazione del POP, ha avviato delle iniziative di informazione sul POR. Infatti in attesa che sia operativo il Piano di Comunicazione 2000/06 l'Amministrazione ha pensato di utilizzare i canali già operativi.

Le iniziative hanno previsto una breve formazione iniziale dei Referenti della Rete Interna Regionale nonché dello staff dell'Assistenza Tecnica tesa ad approfondire gli aspetti di maggiore interesse ai fini della comunicazione ai potenziali beneficiari finali e al grande pubblico.

Per quanto riguarda i **potenziali beneficiari finali** sono stati utilizzati anche per la Programmazione 2000/2006 i seguenti servizi informativi:

1. Il Notiziario informativo diffuso via e mail o via fax a tutti i Comuni, alle Comunità Montane e alle quattro Province della Sardegna, agli operatori dell'informazione comunitaria sul territorio sardo, ai componenti la rete dei referenti presso gli Assessorati regionali e a tutti gli utenti che ne fanno richiesta;
2. un'area di lavoro riservata ai componenti delle reti informative basata su un sistema di banche dati on line.

Per quanto riguarda il **grande pubblico** sono stati utilizzati anche per la programmazione 2000/2006 i seguenti servizi informativi:

1. il call center e il servizio di help desk che opera in stretta collaborazione con la rete di informatori interni all'Amministrazione regionale e con la rete dei punti di informazione comunitaria presenti sul territorio regionale e risponde sia ai quesiti inerenti la Programmazione 94/99 che a quelli inerenti la Programmazione 2000/06;
2. il sito web Europa (ove è possibile leggere anche il Notiziario, i cui contenuti specifici sono:
  - ✓ la programmazione dei Fondi Strutturali in Sardegna, sia per quanto concerne la programmazione 1994-1999 che per il 2000-2006;
  - ✓ il Piano di Comunicazione 94/99 e, appena sarà approvato dal Comitato di Sorveglianza, anche il Piano 2000/2006 con tutte le tematiche legate alla comunicazione sui Fondi strutturali;
  - ✓ i lavori del Comitato di Sorveglianza POR e QCS;
  - ✓ la normativa regionale e comunitaria inerente i Fondi Strutturali.

Questi servizi si affiancano al canale istituzionali su supporto cartaceo: infatti il POR non solo è scaricabile (come il Complemento) dal sito web ma è stato anche pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Sardegna (Buras n° 4 del 30 gennaio 2001, Supplemento straordinario n° 2).

## **6) MISURE ASSUNTE PER ASSICURARE LA COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE E PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO D'INSIEME**

Il rispetto delle politiche comunitarie è stato garantito, per quanto riguarda le infrastrutture, attraverso la verifica della conformità delle procedure di gara e di aggiudicazione dei lavori alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Il principio di pari opportunità è stato inserito in modo trasversale in tutte le Misure degli Assi. In questa prima fase, si è posta particolare attenzione a fare in modo che tale obiettivo prioritario non rimanga una mera enunciazione di principio, ma possa generare delle effettive ricadute sulla realizzazione della parità uomo-donna e sulla occupazione femminile. In tal senso, è stato effettuato con i Responsabili di Misura, nella fase di predisposizione dei Bandi, un approfondito esame sulla coerenza con il principio di pari opportunità dei criteri di ammissibilità, di selezione e di valutazione dei progetti, avendo cura di introdurre – laddove opportuno – la disaggregazione dei dati statistici necessari per l'attivazione del sistema di rilevazione e di monitoraggio degli interventi. Per quanto riguarda l'offerta formativa e le attività di informazione e animazione sul territorio, particolare attenzione è stata rivolta alla partecipazione della componente femminile e alla introduzione delle problematiche di genere nelle attività di formazione.



La rappresentante degli organismi di parità ha, poi, partecipato ai Comitati di Sorveglianza, alle riunioni convocate con il partenariato sociale e ha collaborato alle iniziative previste dal Piano di Comunicazione per garantire la pubblicità degli interventi.

Per quanto riguarda gli aiuti, il regime è stato impiegato nei limiti previsti e per i riferimenti giuridici autorizzati.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente si è verificato il rispetto della Direttiva del Consiglio n.85/337/C del 27.6.85 per tutti gli interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale (per una maggiore specificazione del ruolo dell'Autorità Ambientale si veda l'ALLEGATO 2).

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna è stato presentato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con nota n. 65/Gab del 27 dicembre 1999 e successivamente trasmesso alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea con nota Mipaf n. 8050 del 29 dicembre 1999. La Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea ha trasmesso in data 4 Aprile 2000 la nota 03132 del 1 febbraio 2000 della Commissione Europea, D.G. Agricoltura, con la quale si dava conferma della ricezione del Piano avvenuta con lettera prot. 16861 del 30 dicembre 1999.

Nella sopracitata nota della D.G. Agricoltura sono state rilevate alcune lacune nella predisposizione del Piano; a seguito di detta comunicazione l'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna ha provveduto all'integrazione delle disposizioni rilevate. Il PSR è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 10/43 del 23.03.2001. Il nuovo Piano è stato trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con nota 429/Gab del 21 febbraio 2001, successivamente trasmesso alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea con nota n. 1283 del 23 Febbraio 2001. La Commissione ha chiesto ulteriori chiarimenti con nota AGR 013285 del 06.06.2001, chiarimenti che sono stati inviati da parte dell'Assessorato.

Alla data di stesura del Rapporto si è in attesa di riscontro da parte dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Gli elementi che concorrono all'analisi di compatibilità tra il Piano di Sviluppo Rurale e le altre linee programmatiche dello sviluppo rurale sardo si individuano nei tre programmi: il Piano di Sviluppo Rurale, il POR e il PIC Leader+, che rappresentano la strumentazione programmatica di base dell'intervento che la Regione Sardegna intende effettuare per la promozione dello sviluppo rurale inteso come secondo pilastro della PAC. In particolare il POR assicura gli investimenti e il sostegno alle strutture, il PSR garantisce gli aiuti diretti mentre Leader+ assicura la complementarietà e le innovazioni.

Il Piano, a seguito delle analisi del settore permette di individuare i seguenti obiettivi generali finalizzati a:

- assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità di risorse naturali, garantendo al contempo il presidio del territorio, a partire da quello montano, attraverso le attività agricole;

- imprimere un'accelerazione alle politiche dirette alla tutela e alla conservazione delle aree naturali e, in generale, alla salvaguardia dell'assetto territoriale nelle aree sensibili;
- partecipare all'azione di rafforzamento della maglia delle imprese potenzialmente competitive.

Il Piano si articola in due linee d'intervento:

- la prima diretta a garantire il pagamento degli impegni assunti in base alle ex Misure di accompagnamento e che riflette i programmi di cui ai Regg. 2078/92, 2079/92, 2080/92;
- la seconda prevede l'attivazione di nuove Misure sulla base del Reg. CE 1257/99.

In particolare e più nel dettaglio la linea diretta al pagamento di impegni già assunti con la precedente programmazione prevede il proseguimento delle seguenti Misure:

*Programma ex Reg. 2079/92 – Prepensionamento* La Misura si propone di garantire la prosecuzione dei pagamenti attivati per incentivare la cessazione anticipata dell'attività agricola da parte degli imprenditori agricoli anziani.

*Programma ex Reg. 2078/92 – Misure Agroambientali*

La Sotto misura F1 prevede il pagamento degli impegni già assunti in base all'ex Reg. 2078.

Le Misure previste sono le seguenti:

**A1 - Agricoltura integrata A3 - Agricoltura biologica**

**D - Razze in via di estinzione**

**E2 - Cure terreni forestali abbandonati**

*Programma ex Reg. 2080/92 – Forestazione –*

La Misura prevede il pagamento degli impegni già assunti in base all'ex Reg. 2080.

**La seconda linea di intervento prevede invece l'attivazione di nuove misure:**

*Misura E. Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali*

Il Programma che viene proposto non si discosta dal precedente nella sua localizzazione geografica in quanto è previsto che venga attivato nell'ambito dei territori dei comuni montani e svantaggiati a suo tempo delimitati ai sensi della Direttiva comunitaria 75/268, artt. 3 e 4. e si sostanzia nell'erogazione di un aiuto diretto a compensare gli svantaggi naturali di cui soffrono le zone delimitate.

I Comuni complessivamente interessati alla Misura risultano essere 327 su 376, pari al 70,74% del totale; di questi 61 sono classificati come montani e 266 come svantaggiati.

In queste due categorie sono stati inclusi anche quei Comuni il cui territorio viene delimitato solo parzialmente come montano o svantaggiato.

Inoltre vengono inclusi nella delimitazione effettuata ai sensi della citata Direttiva comunitaria anche i Comuni originatisi da Comuni montani o svantaggiati successivamente

al 1975, ferma restando la superficie complessivamente delimitata e comunicata agli organismi comunitari.

*Misura F – Misure Agroambientali.*

La Misura tende a creare nuovo interesse sulle azioni agroambientali, in particolare sull'agricoltura biologica concentrando l'attenzione più sugli aspetti di mercato che sulla effettiva possibilità di integrazione al reddito derivabile dagli aiuti comunitari.

La situazione oggettivamente favorevole in termini di superficie agricola convertita ai metodi dell'agricoltura biologica favorisce il completamento dei processi di certificazione in particolare della zootecnia biologica, settore in cui prioritariamente si indirizza la Sottomisura. La Misura si applica a tutto il territorio regionale.

*Misura H - Imboschimento delle superfici agricole*

Il sostegno al settore forestale previsto dal Reg. 1257/99 sarà indirizzato alla estensione delle superfici boscate mediante imboschimento di zone da ritirare dalla produzione agricola ed armentizia.

Con tali interventi oltre ad innalzare l'indice di boscosità della regione si darà una valenza ambientale a plaghe interessate ad agricoltura tradizionale contribuendo ad una ulteriore riduzione delle produzioni alimentari eccedentarie. La Misura si applica a tutto il territorio regionale.

**Tabella di compatibilità**

<b>POR</b>	<b>Obiettivi di I° tipo</b>			<b>Obiettivi di II° tipo</b>			<b>Leader +</b>
	<i>Indice di compatibilità</i>			<i>Indice di compatibilità</i>			
<b>Misure</b>	<b>A*</b>	<b>M*</b>	<b>B*</b>	<b>A*</b>	<b>M*</b>	<b>B*</b>	<b>Misure</b>
<b>‘1.2</b>	<i>L</i>		<i>P</i>	<i>P/L</i>			<b>‘1.1</b>
<b>‘4.9</b>		<i>P/L</i>		<i>P</i>	<i>L</i>		<b>‘1.2</b>
<b>‘4.10</b>		<i>P</i>	<i>L</i>	<i>P</i>	<i>L</i>		<b>‘1.3</b>
<b>‘4.11</b>			<i>P/L</i>	<i>P</i>	<i>L</i>		<b>‘1.4</b>
<b>‘4.12</b>	<i>P</i>			<i>P</i>			
<b>‘4.13</b>		<i>P</i>		<i>P</i>			
<b>‘4.14</b>			<i>P</i>		<i>P</i>		
<b>‘4.15</b>		<i>P</i>			<i>P</i>		
<b>‘4.16</b>			<i>P</i>	<i>P</i>			
<b>‘4.17</b>			<i>P</i>			<i>P</i>	
<b>‘4.18</b>		<i>P</i>			<i>P</i>		
<b>‘4.19</b>	<i>P</i>				<i>P</i>		
<b>‘4.20</b>		<i>P</i>			<i>P</i>		
<b>‘4.21</b>	<i>P</i>				<i>P</i>		

**Legenda :**

**P= POR**

**L= Leader +**

**A= alta (compatibile con almeno il 70 % degli obiettivi)**

**M= media (compatibile con almeno il 50 % degli obiettivi)**

**B= bassa (compatibile con almeno 1 obiettivo).**

## **ALLEGATO N 1**

## **ALLEGATO N 2**